

I SIMULTANEI CREANO DIPENDENZA?

Ieri una giuria di Los Angeles ha emesso una sentenza storica che segna un potenziale punto di svolta per l'industria del tech. È la prima volta che un tribunale stabilisce una responsabilità diretta per il design "addicting" (che crea dipendenza) delle piattaforme social.

Se dovessimo applicare lo stesso linguaggio "giuridico" alla **FIGB** per la questione dei **Simultanei**, il commento suonerebbe più o meno così:

La Dipendenza dal Punteggio Nazionale

La Federazione potrebbe venir accusata di aver progettato un sistema volto a massimizzare l'affluenza nei circoli, sfruttando la vulnerabilità psicologica del bridgista medio.

I "Meccanismi di Dipendenza" sotto accusa

I Simultanei utilizzano leve psicologiche specifiche.

L'Algoritmo della Classifica Unica: La possibilità di confrontarsi non solo con i presenti, ma con migliaia di giocatori a livello nazionale, crea un effetto "slot machine". Il giocatore non cerca più solo la bella giocata, ma la "percentuale dopaminergica" che appare sul sito a fine serata.

Paura di perdersi qualcosa: La proliferazione dei simultanei quotidiani spinge il bridgista a partecipare a ogni costo per non perdere punti nella classifica nazionale, temendo di scendere nel *ranking* o di perdere lo status acquisito.

Il Design del Punteggio: Il calcolo immediato dei "Punti Brodo" agisce come i *Like* di Facebook: un rinforzo intermittente che spinge a tornare al tavolo anche dopo una serata disastrosa.

Prove Interne

Sarebbero emersi documenti (verbali di consiglio) in cui si ammetteva che, senza l'adrenalina del Simultaneo Nazionale, molti circoli avrebbero chiuso i battenti. La Federazione avrebbe dunque dato priorità alla "sostenibilità economica del sistema" rispetto alla salute mentale del giocatore, ormai ridotto a controllare convulsamente le classifiche sul cellulare fino a notte fonda.

Il rischio è la **"sindrome da classifica dei risultati"**: l'incapacità di godersi una smazzata senza pensare al *top* o allo *zero* nazionale.

Dobbiamo essere tutti d'accordo che "simultaneizzazione" del bridge abbia ucciso il piacere del gioco tecnico a favore di una competizione un po' troppo drogata dai numeri.

Nota finale

La Federazione ha trasformato un nobile esercizio mentale in un videogioco a premi virtuali, dove l'unica cosa che sale è la pressione arteriosa dei tesserati.

Il perché di tutto ciò non è difficile da intuire.

